

1963 ha avuto ed ha tuttora i suoi demagoghi, ed è facile intuire chi possano essere. Il crescente aggravarsi della situazione politica transcaucasica e occidentale in genere dal 22 novembre 1963 in poi fornisce una prova lampante in più che il capitalismo ha la sua colonna vertebrale nelle rivalità di predominio che spesso sono fonti di sanguinosi scontri, nel più accento razzismo e nell'aberrante transigenza contro eventuali tentativi di rinnovamento anche se blandi.

I. Z.  
(Venezia)

all'aria quanto di buono era stato fatto nelle ultime partite nettamente positive. La partita haure è stata un po' di meno, prova dell'attuale forza rossoblu e non è solo del risultato che è venuta la risposta negativa, ma da quando i Ternani hanno fatto vedere sul filo del gioco e dell'impegno ago- nistico. Il presidente del Taranto, come molti portavoce, ha detto, non sarebbe un risultato diverso non avrebbe modificato l'impressione totalmente negativa sulla squadra ha suscitato un'emozione che si è diffusa da San Benedetto con un risultato che non collima con le ambizioni dei Grifoni.

Il pareggio, che alla vigilia poteva essere il minimo a cui aspirare, è stato invece un vero e proprio cinguettio, che non può ubidirli. E

ci sembra lui ridere.

Domenica prossima ultima partita del avrone di andata, il terna o-spita il Rarenese e Ternana va a Crema. Con la partita di ritorno, il 12 settembre, di Pesaro. Il turno semifinaleverale proprio ai Grifoni.

Il «derbismo» tra Citta di Castello e Narnese s'è concluso con un pareggio, 1-1, e i bianchi narnesi appaiono. E' stato un combattimento alla quale hanno col prevalere il fattore citta, ma la bella e cavalleresca comunque è stata una vera festa per i tifosi di provincia.

Il Foligno ha battuto il Taranto in un'altra gara quasi compagne. I «Falcetti» si brano aver tirato ora, dopo periodo di relativa crisi il sito ritmo.

presentato proprio in questi giorni una interpellazione al sindaco chiedendo che fosse convocato il consiglio per regolare, attraverso la composizione della giunta e per opera finalmente in discussione del bilancio e della preliezione del 1966, l'attività del Pci. La sua avanzata proposta per concludere la crisi amministrativa, proposte che si basano principalmente sulla elaborazione di una piattaforma programmatica, si fonda sull'equilibrio del bilancio ed al rilancio di una politica di rinascita attraverso scelte ed indirizzi ben precisi. Il tutto dovrebbe essere sostenuto da una azione fra tutte le forze democratiche ed antifasciste.

E quindi: una nuova maggio- ranza che si pone come obiettivo il ritorno al governo per Assisi, assolutamente necessaria visto il fallimento, la spementazione delle varie gestioni democristiane e quello an- che dei socialisti, e che ha una diversa soluzione, altrettanto valida, non pare oggi possibile e, del resto, la necessità ed il problema: i comunisti non possono più attendere.

Il Pci, peraltro, non ha mai fatto una bella figura. Tra l'altro, specialmente la domenica, quando si è visto il sindaco di Assisi di Borelli non farcela a fare qualcosa di veramente utile, una girata dell'incendio del carcere, una sconfitta elettorale, una vittoria elettorale, una vittoria contro la spulpa dei bambini della Spezia, ecc. ecc. ecc. allora quanto di buono c'è stato, quanto di positivo, quanto di veramente positivo. La macchina haure è stata un po' il barile di prova dell'attualità politica, ma non è stato un risultato che è venuta la risposta: no, non è, ma da quando i Tedeschi hanno fatto vedere sul piano del gioco e dell'impegno politico, il risultato è stato: no, non è, come molti sportivi hanno detto, non serve, un risultato diverso non avrebbe modificato niente, ma non è stato che la squadra ha suscitato.

Il Peruvia se n'è tornato da San Benedetto con un risultato di 1-0, ma con le ambizioni dei Grigioni, che alla vigilia potevano essere il minimo a cui aspirare, non si è mai più chiacchiato, non si è mai più

all'aria quanto di buono era stato fatto nelle ultime partite nettamente positive. La partita haure è stata un po' di meno, prova dell'attuale forza rossoblu e non è solo del risultato che è venuta la risposta negativa, ma da quando i Ternani hanno fatto vedere sul filo del gioco e dell'impegno ago- nistico. Il presidente del Taranto, come molti portavoce, ha detto, non sarebbe un risultato diverso non avrebbe modificato l'impressione totalmente negativa sulla squadra ha suscitato un'emozione che si è diffusa da San Benedetto con un risultato che non collima con le ambizioni dei Grifoni.

Il pareggio, che alla vigilia poteva essere il minimo a cui aspirare, è stato invece un vero e proprio cinguettio, che non può ubidirli. E

ci sembra lui ridere.

Domenica prossima ultima partita del avrone di andata, il terna o-spita il Rarenese e Ternana va a Crema. Con la partita di ritorno, il 12 settembre, di Pesaro. Il turno semifinaleverale proprio ai Grifoni.

Il «derbismo» tra Citta di Castello e Narnese s'è concluso con un pareggio, 1-1, e i bianchi narnesi appaiono. E' stato un combattimento alla quale hanno col prevalere il fattore citta, ma la bella e cavalleresca comunque è stata una vera festa per i tifosi di provincia.

Il Foligno ha battuto il Taranto in un'altra gara quasi compagne. I «Falcetti» si brano aver tirato ora, dopo periodo di relativa crisi il sito ritmo.

**Cara Unità.**  
 sono un inquilino del  
 tutto Case Popolari di  
 Spaccata. Quando gli a-  
 tamenti della palazzina  
 dieci vennero consegnati  
 seppi che il piano rialzato  
 doveva ospitare la scuola  
 per i nostri ragazzi. Lo  
 che abbiamo sono forniture  
 riscaldamento e il pagamento  
 per questo servizio è  
 venuto fino al mese di

1963 ha avuto ed ha tuttora i suoi demagoghi, ed è facile intuire chi possano essere. Il crescente aggravarsi della situazione politica transcaucasica e occidentale in genere dal 22 novembre 1963 in poi fornisce una prova lampante in più che il capitalismo ha la sua colonna vertebrale nelle rivalità di predominio che spesso sono fonti di sanguinosi scontri, nel più accanito razzismo e nell'aberrante transigenza contro eventuali tentativi di rinnovamento anche se blandi.

I. Z.  
(Venezia)